

L'inchiesta di un quotidiano nazionale provoca una reazione compatta nella comunità scientifica locale

«Trieste non esporta le atomiche»

Il Centro di fisica: non diffondiamo tra gli islamici tecnologie pericolose

TRIESTE Al Centro di fisica teorica s'insegna ai musulmani a costruire la bomba atomica. Ieri l'accusa, partita dal quotidiano «Libero», ha scosso la città, che ha reagito incredula ed esterrefatta a un simile ritratto di uno dei «fiori all'occhiello» del sistema scientifico cittadino.

Ma non è una novità. Attacchi simili a quello subito ieri risalgono a 15, e addirittura 30 anni fa. All'epoca furono rispettivamente il «Washington Post» e il «Manchester Guardian» ad accusare il Centro di fisica teorica di favorire gli scienziati dei Paesi musulmani a ottenere conoscenze per costruire la bomba atomica.

Allora, come oggi, la risposta della città e degli scienziati di Trieste è univoca: l'Ictp guidato da **Sreenivasan Katepalli** è una proposta originale per superare il terrorismo, è un'occasione di dialogo attraverso la scienza, per combattere l'irrazionalità e costruire percorsi comuni, ed è il punto di partenza, da 40 anni, del ruolo scientifico di Trieste. Dura la risposta del Centro di fisica teorica alle affermazioni pubblicate sul quotidiano diretto da Feltri.

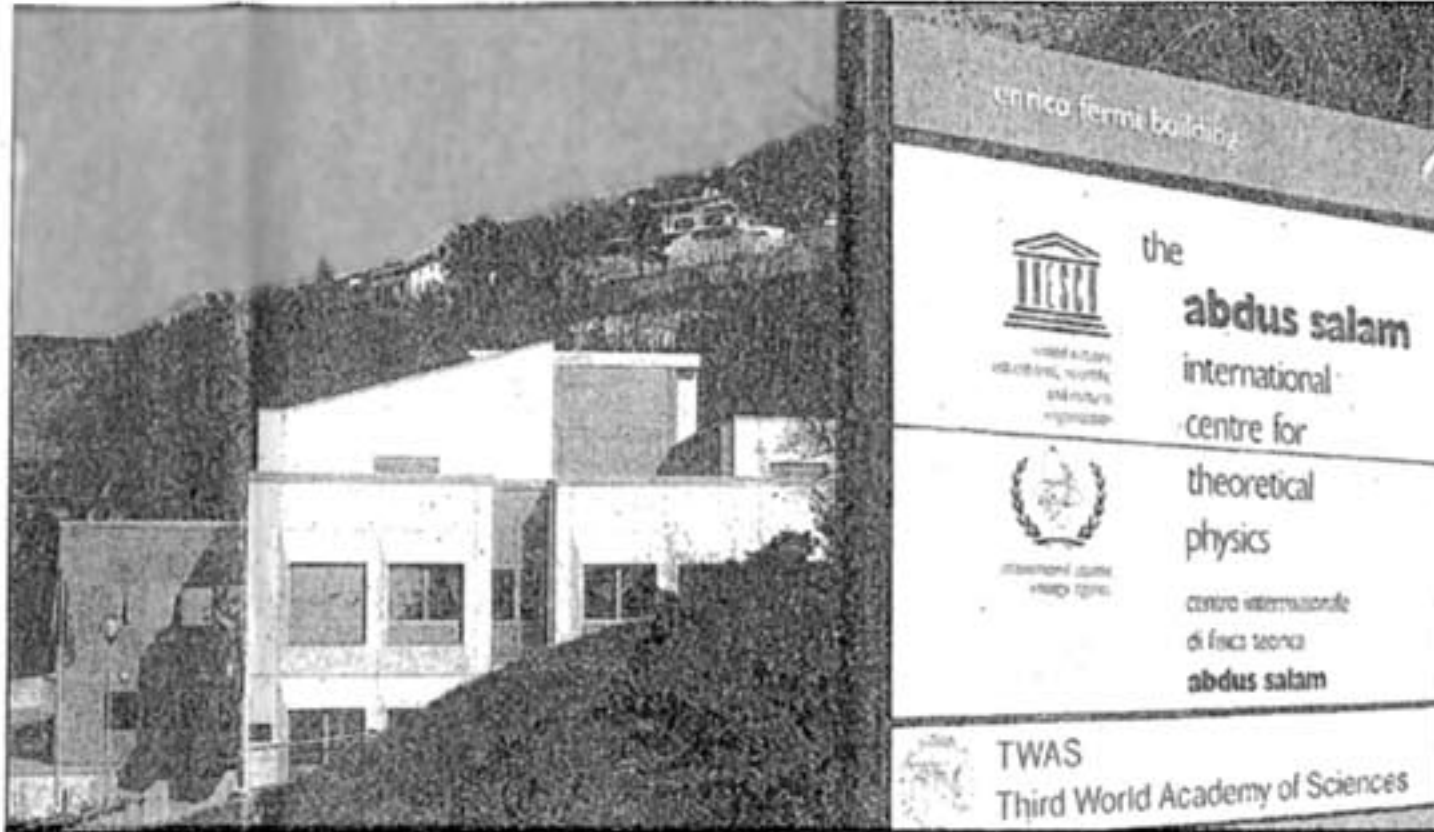
«E' stata data - si legge in una nota inviata dall'Ictp - un'immagine fuorviante di un'istituzione che coinvolge ogni anno migliaia di scienziati da tutto il mondo che ha sempre praticato la politica della trasparenza dell'informazione. Tutte le attività vengono organizzate con il sostegno del governo italiano, e sot-



Il vice sindaco Paris Lippi.



Maria Cristina Pedicchio



La sede del Centro di fisica teorica, a Miramare.

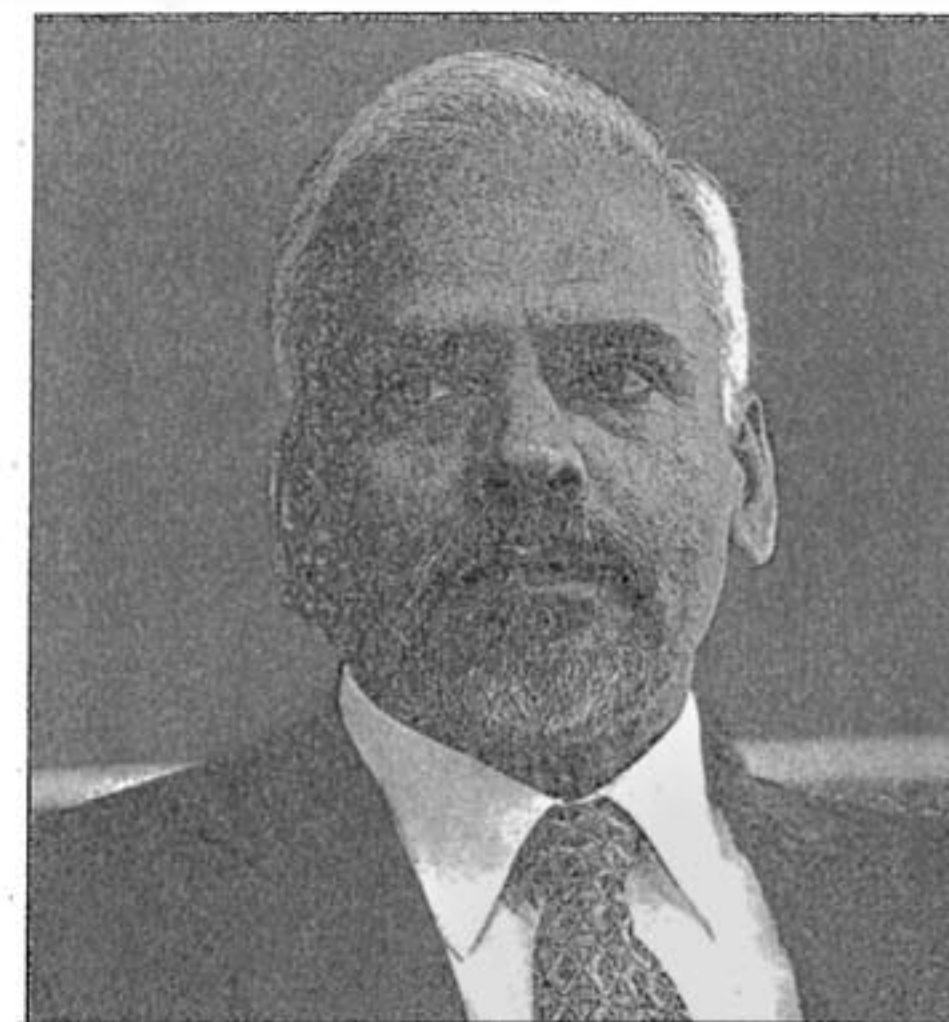
to il controllo di due agenzie delle Nazioni Unite, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e l'Unesco. Ciò avviene da 40 anni, con importanti ricadute sulla comunità scientifica italiana». «La storia si ripete - dichiara invece Pa-

olo Budinich, scienziato e fondatore assieme ad **Abdus Salam** del Centro -. Queste posizioni sono inaccettabili a livello sociale e scientifico. Dal punto di vista tecnico, come abbiamo già avuto modo di spiegare 30 anni fa, non servono

l'astrofisica, la fisica teorica, la matematica, le scienze applicate per costruire una bomba atomica. Il patrimonio di conoscenza necessario per costruire una bomba lo si trova in un politecnico, dove si studia ingegneria. La scienza pura, in

quel settore, ha già detto tutto molti e molti anni fa». Resta tuttavia aperto il problema più generale, quello relativo al rapporto tra Islam e scienza, e il ruolo del fondamentalismo. «Sono temi di cui al Centro di fisica teorica, ma anche

alla Twas, l'Accademia delle scienze del Terzo mondo, che ha sede sempre a Trieste, parliamo spesso. **Abdus Salam** stesso prese posizione molti anni fa, sostenendo che la scienza era il veicolo migliore per combattere l'irrazionalità. Que-



Lo scienziato Sreenivasan Katepalli, a capo dell'Ictp.

sta è ormai una posizione condivisa, anche dagli Stati Uniti, riportata in numerose occasioni» conclude **Budinich**. La visione di un Ictp a favore del terrorismo appare inaccettabile a Trieste, come dichiara anche **Paris Lippi**, vice sindaco di Trieste, di Alleanza nazionale: «Capisco il momento storico, capisco il timore e la necessità di controllo, ma ritengo che questa interpretazione sia assolutamente forzata. Sarebbe come dire che negli Stati Uniti e ovunque in Europa non ci dovrebbero esse-

re, nelle università, insegnanti e studenti musulmani. Chiudersi a riccio non è la soluzione». **Cristina Pedicchio**, presidente dell'Area di Ricerca si associa «alla posizione presa dall'Ictp. Al Centro di fisica teorica si fa scienza ad altissimo livello, e questa scienza contribuisce al dialogo e alla pace». Il parlamentare di centrosinistra **Ettore Rosato** sottolinea invece che «i dati e i numeri possono essere interpretati, e a volte stravolti, a piacere. E' chiaro a tutti, e non solo a livello italiano ma a livello internazionale, che il Centro di fisica teorica di Trieste ha un importante ruolo scientifico, di dialogo e apertura nei confronti dei Paesi musulmani. Tale ruolo è fondamentale per riuscire a superare situazioni di crisi e far progredire la conoscenza in settori strategici».

Infine, la posizione dell'astrofisica **Margherita Hack**, triestina d'adozione: «Cultura, non bombe. Al Centro di fisica teorica s'insegna la scienza per sollevare i Paesi del Terzo mondo dalla miseria».

Francesca Capodanno

ROMA Sono circa 200 i militanti islamici arrestati in Pakistan in operazioni che seguono il piano di tolleranza zero verso gli estremismi religiosi annunciato dal presidente Pervez Musharraf.

Fra gli arresti solo alcuni sono legati direttamente agli attentati di Londra, mentre gli altri fanno parte della linea dura proclamata dal presidente per colpire gli estremismi, le pubblicazioni che incitano

Solo alcuni degli incarcerati sono legati alla strage di Londra. Proclamata la tolleranza zero

In Pakistan retata di estremisti: 200 arresti

all'odio, le scuole islamiche fuori legge. Un'operazione a tappeto che, passando attraverso le case dei cittadini e i negozi, ha portato all'arresto di studenti ed esponenti religiosi, e tuttavia ha messo in evidenza incongruenze fra l'intelligence e il governo pachistani.

L'altra notte era stata diffusa dall'intelligence la notizia dell'arresto a Lahore, capitale della provincia di Punjab dove si sono svolte le irruzioni dei giorni scorsi, di **Haroon Rashid Aswad**, cittadino britannico musulmano d'origine indiana sospettato di aver

avuto legami con gli attentatori del 7 luglio. Ma il ministro dell'Informazione, **Rashid Ahmed**, aveva smentito subito dopo. L'intelligence tuttavia insiste nel dire che **Aswad** è stato arrestato per sospetti legami con le bombe di Londra e per aver pianificato alcu-

ne azioni sovversive in Pakistan. Secondo tali fonti è stato trovato con addosso esplosivo, circa 17.000 dollari e un passaporto britannico. La notizia ha fatto il giro del mondo perché il nome di **Aswad** era stato messo nella lista dei ricercati dagli inquirenti britan-

nici, (lista passata all'intelligence pachistana), a seguito di informazioni emerse dalle telefonate di uno dei terroristi di Londra. **Aswad Rashid Haroon** è un «most wanted» anche negli Stati Uniti per i suoi presunti legami con Al Qaeda. La controversa vicenda si svolge mentre la stampa internazionale parla di «Pakistan-connection» dietro alle stragi di Londra e **Musharraf** proclama che userà il pugno di ferro contro gli estremisti.